

## I primi venti anni

La Casa-laboratorio di cenci cominciò le sue attività nell'estate del 1980 con uno stage animato da **Nora Giacobini** che ci avvicinò, attraverso un lungo racconto, alla grande visione Alce Nero ebbe quando era bambino.

Infanzia, sogno, legame con la natura e ascolto di una cultura lontana attraverso l'arte del racconto: quel primo incontro evocò molte ricerche che in seguito si sarebbero avviate e intrecciate, collegandosi alla lunga esperienza del **Movimento di Cooperazione Educativa**.

Nella primavera del 1982 fu ospite della casa laboratorio, per tre mesi, **Jerzy Grotowski** con il suo Teatro delle sorgenti.

Dall'incontro con quell'esperienza artistica e dalle pratiche di pedagogia dell'ascolto, elaborate nel gruppo romano del MCE, è nato il primo gruppo di ricerca di Cenci, che elaborò alcune proposte di avvicinamento alla natura e di lavoro con il corpo sulla base delle quali furono organizzati i primi campi scuola proposti a bambini ragazzi di ogni età. Da allora, nella casa-laboratorio, hanno fatto esperienza decine di migliaia di ragazze e ragazzi provenienti da diverse regioni del nostro paese.

Il gruppo di ricerca, animato inizialmente da **Sista Bramini, Nicoletta Lanciano, Franco Lorenzoni e Marina Spadaro**, cominciò a proporre anche una serie di stage di iniziazione percettiva al cielo rivolti a educatrici, educatori e insegnanti.

Un'attività che negli anni si è arricchita di nuovi apporti, ha sperimentato le relazioni con il cielo possibili in città e ha dato vita al Gruppo della pedagogia del cielo del MCE, guidato da Nicoletta Lanciano.

La ricerca si è avvalsa inoltre inizialmente delle intuizioni di Nora Giacobini e **Stefania Cornacchia**, vissute a Cenci per molti anni, e dell'esperienza di **Carmela Cajani** e di un gruppo di insegnanti di Chieti che nella loro scuola di via Bosio hanno promosso sperimentazioni didattiche innovative.

A partire dall'estate del 1985 si è inaugurata una nuova ricerca, chiamata **villaggio educativo**, che si è giovata negli anni di molteplici apporti e a cui ha dato un primo importante contributo riguardo alla musica al canto **Rita Montinaro**.

Negli anni, via via che gruppo è andato crescendo, abbiamo potuto contare sempre più di contributi che venivano da altre culture e da altri campi di ricerca artistica.

**Jairo Cuesta**, attore colombiano arrivato a Cenci con il teatro delle sorgenti, collabora costantemente con la casa laboratorio. Abbiamo inoltre ospitato **Nomad**, uno sciamano nativo americano e un maestro nero brasiliano di capoera. Ha condiviso con noi per anni la sua straordinaria esperienza **Sri Kudamaloor Nair**, anziano maestro di danza Kathakali, e **Jim Slowiak**, regista americano che ha collaborato per anni con Jerzy Grotowski.

Per dieci estati **Rena Mirecka**, prima attrice del Teatr laboratorium di Grotowski ha portato a cenci, insieme ad **Ewa Benesz**, la sua "way to the centre".

Abbiamo ospitato in due occasioni la confraternita nera degli Gnawa ed altri suonatori di tamburi provenienti dal Marocco.

Dal 1988 ogni estate **Abani Biswas** organizza in agosto una settimana di incontro con l'India proponendo ai partecipanti di incontrare il canto dei Baul del Bengala, le strutture di danza dei Chhau e le arti marziali Kalari Payattu.

Hanno inoltre portato le loro ricerche **Roberto Papetti**, artigiano e artista del giocattolo, e **Luciano Bossi**, percussionista, etnologo e collezionista di percussioni di ogni parte del mondo.

Anche **Tapa Sudana**, attore balinese che lavorò a lungo con Peter Brook, ha proposto diversi laboratori a Cenci, così come **Julia Varley** dell'Odin Teatret diretto da Eugenio Barba e **Germana Giannini** del Teatro della voce.

L'incontro con delle maestre e maestri di altre culture e l'aver vissuto esperienze comuni su terreni artistici come il teatro, il canto e la danza ci ha convinto che per affrontare in modo radicale ed efficace le questioni educative centrali del nostro tempo, cioè la conversione a una sensibilità ecologica più profonda e la capacità di praticare scambi interculturali fondati sull'ascolto e la reciprocità debbono fondarsi su una ricerca aperta alle più diverse sperimentazioni.

La casa laboratorio, in collaborazione con **Michela Mayer** del Centro Europeo Dell'Educazione (CEDE), ha coordinato dal 1992 al 1999 un gemellaggio tra alcune scuole umbre e alcune scuole della regione indigene Ixil del Guatemala, nato all'interno del programma di sviluppo umano PRODERE, promosso dalle Nazioni Unite e dalla Cooperazione italiana.

Il progetto, *Semilas de amistad* ha portato nell'estate del 1998 all'inaugurazione di una casa-laboratorio a Nebaj, nell'altopiano Maya del nord del Guatemala.

Alla metà degli anni 90 si è formato un gruppo di operatrici e operatori che dato vita all'*Associazione Dulcamara*, che ha esplorato le relazioni tra natura e arte giovandosi anche dell'incontro con **Maud Robart**, maestra di canto di Haiti.

Tra le proposte che il gruppo di Cenci ha approfondito c'è stata la lunga esplorazione attorno alla narrazione orale come grado zero del teatro, guidata inizialmente da **Giorgio Testa**. Ricerca che ha portato dal 1996 al 1999 alla realizzazione a Palermo del progetto *Arte del narrare, arte del convivere*, grazie alle iniziative animate nel Comune di Palermo da **Alessandra Siragusa** e a una collaborazione ventennale con un Gruppo di narrazione, sorto a Modena, realizzato anche in collaborazione con il Comune Modena e MEMO, la sua struttura per la formazione.

Dalla collaborazione con la *Fiera delle Utopia Concrete*, organizzata dal 1988 a Città di Castello su proposta di **Alexander Langer**, è nato il progetto di teatro nella natura diretto da **Sista Bramini**, che ha preso una sua strada di ricerca e realizzazione di spettacoli. Il gruppo Thiasos-TeatroNatura ha più volte proposto a Cenci laboratori aperti condotti in collaborazione con **Maria Mazzei**.

Cenci ha anche collaborato attivamente al progetto del *Giardino armonico*, ideato promosso da **Angela Festa** in numerose città. Dal 1998 e per molti anni ha collaborato all'organizzazione dei capiscuola la *Compagnia del Pino* di Terni, diretta da **Lucio Mattioli**.

Cenci ha ospitato diversi stage della Scuola Interculturale di Formazione del MCE, frequenti laboratori parateatrali e numerosi seminari promossi dalla rivista *Lo straniero* diretta da **Goffredo Fofi** e, successivamente, dalla rivista *Gli asini*.

Oltre ai campi scuola rivolti a classi di ogni età, dalla scuola dell'infanzia all'università, Cenci organizza dal 1984 nel mese di luglio il **Villaggio educativo** rivolta partecipanti dei sette ai settant'anni. La proposta di una settimana, rivolta a bambine e bambini, ragazze, ragazzi e adulti di diverse età, ancora oggi costituisce uno dei terreni di ricerca e di innovazione educativa tra i più ricchi perché cerchiamo di fare incontrare e mescolare età diverse ed estrazioni geografiche sociali diverse. Negli anni abbiamo sempre cercato di creare ponti tra realtà differenti. C'è stato una collaborazione ragazzi dei quartieri spagnoli di Napoli di Salvador di Bahia organizzando stage con ragazzi e gruppi Teatro sociale provenienti dal Brasile. La casa laboratorio partecipa a corsi di formazione professionale per attori animatori ed educatori ambientali ed è riconosciuta dalla Regione Umbria come centro di educazione ambientale e per alcuni anni ha partecipato attivamente alla rete del CRIDEA.

### **Dal duemila...**

Con l'arrivo a Cenci di **Roberta Passoni** fin dai primi anni del nuovo millennio le proposte di Cenci si sono ampliate ed è divenuto centrale il tema dell'inclusione, affrontato nei suoi molteplici aspetti.

Ci sono state sperimentazioni con il Progetto Sole promosso da una ASL di Napoli, con gemellaggi organizzati tra gruppi di ragazze e ragazzi dei quartieri spagnoli, gemellati in un progetto teatrale con un gruppo di ragazzi di strada di Salvador di Bahia, provenienti dal Brasile grazie al regista **Tito Piscitelli**. Il progetto è proseguito coinvolgendo ragazzi con disabilità motoria.

E' iniziata una ricca collaborazione con la provincia autonoma di Trento in una iniziativa pluriennale sulla qualità dell'integrazione scolastica, che ha visto le e gli insegnanti trentini, dal 2008 al 2012, dare vita ad **Aperture**, un progetto di formazione rivolto a docenti di sostegno e curricolari che si svolgeva insieme a ragazze e ragazzi con disabilità.

L'idea che stava alla base di Aperture si fondava su un ribaltamento di ruoli perché non erano tanto operatrici, operatori e insegnanti a predisporre laboratori per i giovani con disabilità, ma piuttosto erano loro a proporre attività e percorsi a partire dalle attitudini, capacità e desideri che desideravano condividere.

Intorno a questa idea si sono sviluppate numerose attività di formazione con le maestre delle sezioni ponte delle Scuole dell'infanzia del Comune di Roma o con gli studenti del dipartimento di formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana.

Negli ultimi anni il progetto *New generation* coordinato da CESVOL ha permesso alla casa-laboratorio di organizzare campi diurni gratuiti al termine delle scuole per le bambine e bambini che ne avevano maggior bisogno.

Dal 2002, su iniziativa di **Emma Castelnuovo** già ultraottantenne, ma vitalissima e propositiva, si è inaugurata a Cenci l'**Officina matematica** dedicata ai suoi metodi di

insegnamento: tre giorni di laboratori operativi che sono andati sempre più crescendo negli anni.

A questa si è affiancata, dal 2017, l'**Officina della lingua**, proposta in collaborazione con il Movimento di Cooperazione Educativa.

Cenci ha anche collaborato a una ricerca sul dialogo euristico promossa dall'INDIRE, organizzando seminari residenziali.

Durante gli anni della pandemia Cenci si è attivata e ha promosso due progetti particolarmente significativi.

L'**Orto lunare**, vincitore del bando *Seminare valore* promosso dalla Confagricoltura, ha permesso a un gruppo di giovani con disabilità di tre centri territoriali della provincia di Terni di frequentare la casa-laboratorio un giorno a settimana e di costruire e dare vita a un orto sinergico con il sostegno di operatori e dell'artista danese **Alberte Thorning Agerskov**.

Il Progetto **Educare**, finanziato dal Ministero per le pari opportunità e la famiglia, ha visto la partecipazione a laboratori organizzati dalla casa-laboratorio di una trentina di studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado di quattro Istituti comprensivi del ternano: Attigliano, Montecastrilli, Amelia e Narni.

Ragazze e ragazzi che avevano particolare bisogno di partecipare a esperienze all'aperto, nella natura, che coinvolgessero il corpo e il movimento, hanno trascorso insieme i lunedì di tre stagioni dopo la scuola.

Dal mese di marzo le classi da cui provenivano gli ospiti del lunedì hanno trascorso una giornata intera a Cenci, guidati da compagne e compagni che organizzano per loro le attività, insieme alle operatrici e operatori della casa-laboratorio.

**Roberta Passoni**, ideatrice del progetto, ritiene infatti che non ci sia reale inclusione senza metterci pienamente in gioco e azzardare rovesciamenti di ruoli che permettano a tutte e tutti di scoprire aspetti e qualità spesso nascoste.